

DA  
ARCHIVO STATO  
DI SALERNO  
BUSTA N. 197

"PROCESSO A CARLO DISACANE" - 196  
(Gran Corte Criminale di Salerno)

Si certifica da me qui sotto scritto Sindaco del Comune di Torraca, qualitmente nel passaggio che fecero i rivoltori per questo Comune nel dì ventinove Luglio 1847 si presero a forza, e con violenza due muli di proprietà del Guardasibana, mio amministrato Giuseppe Viggiano di Franca, l'Antonio, avvenuti con effetto trasportati nel Comune di Padula, due saranno condotti, e quivi dalla mano di detta persona di Pasquale Gravina padre di questo Comune, che anche venne preso dai rivoltori con forza, e maltrattamenti ed essendo stati fatti co' loro difetti, e presi prigionieri dalle Reali Truppe, il povero Viggiano ha recuperato un solo mulo, e l'altro di nome morello, di anni undici, in oggi non ancora lo ha avuto in suo potere.

Quindi ne richiedo il prete per la verità a richiesta dell'interiore Viggiano.

Torraca 15 Luglio 1857

Il Sindaco

Carmine Palletta



L'anno mille ottocento cinquanta sette, il giorno  
nove Settembre in Napoli

Noi Francesco Pacifico Procuratore Generale del Re  
presso la Gran Corte Suprema di Palermo,  
assistiti dal N. Secretario

Volendo far rilevare delle circostanze diverse in  
ordine allo sbarco di rivoltosi dal Regno

Sardo il Cagliari, abbiamo richiesto l'as-

sistenza, l'intervento di due indicatori

e due punti nautici, i quali essendo com-

parzi, alle opportune domande sono

chiamarsi

Cauonico

Deluso

Deluso

Deluso

Deluso

Maria Leopoldo Deluso di Francesco Antonio, di anni 34

Flaminio Canonic, Felice, di anni 40

Di Giovanni Deluso, del fu De Michelangelo, di anni 38

Di Pasquale Santucci di Gaetano, di anni 42

Unitamente agli stessi si fanno recati al  
lido di questa marina. Quivi giunti an-

no gli indicatori prestato il giuramento di

dire la verità, e di indicare secondo la ve-

rità tutto ciò che farà loro richiesta, e

Scritti quella di fare la loro dichiarazione, e  
dare il loro giudizio sul proprio onore,  
e sulla propria coscienza

Dinanzi l'ordine Leopoldo DeLafu e Flaminio  
Canonico inno fatte le opportune indica-  
zioni relativamente al luogo dove rima-  
neva ancorato il legno Effero a' 28 giugno  
ultimo, e dove poi nel corso di quella  
notte sbarcava, come per detto di sopra è detto il legno  
fu scritto, e depositato in un'impresario alle anse di q. marina  
Dietro tali indicazioni noi abbiamo incaricato  
i Scritti di procedere alle analoghe opera-  
zioni per dichiarare

- 1.° Come chiamasi il luogo dove quel legno ri-  
maneva ancorato
- 2.° A quale Comune apparteneva quel luogo
- 3.° Quale direzione prendeva nella sbarca
- 4.° Se il luogo dove sbarcava era quello dove fu-  
le sbarcarci
- 5.° Come si appella il luogo dove per la prima  
volta fu scritto, ed a quale distanza rimar-  
ne da questa marina

6.° Il quale distanza rimane l'altro dove av-  
venne lo sbarco, ed uguale distanza ri-  
mane il luogo dove scomparve alla vi-  
suale di Capri, ed a vista di quali  
luoghi restava il sito dove si troverà  
Essi Periti à me proceduto in mostra per  
senza alle analoghe osservazioni, e que-  
di si à me concordemente dichiarato che

Caivano 1.° Il luogo dove il legno approdò erimasi an-  
Peluso corate chiamasi spiaggia dell'oliveto,  
Peluso tenimento di Nibonati

Castellone 2.° Il luogo suindicato apparisce al Comune  
Capoluogo di Circondaria Nibonati, in di-  
Stanza dal limite del tenimento di Ca-  
pri mezzo miglia circa

3.° La direzione che prendeva nello sbarco era  
immediata all'indicate lido

4.° Il luogo dove quel legno approdò per lo  
sbarco era una spiaggia insolita ad  
ogni approdo, e malto meno per legni  
a vapore, non essendo in quel punto

capo abitato.

5.<sup>o</sup> Il Golfo di Sapri non chiuse dalla parte occidentale dal Capo che appellasi Impresite, sul quale capo esiste il telegrafo ad acqua, ed i legni appena spone da detto capo, che dista da Sapri circa dodici miglia, in direzione, cadono sotto l'ombra dell'abitato Saprese.

6.<sup>o</sup> Infine il menzionato punto della spiaggia dell'oliveto dista dall'abitato di Sapri circa un miglio e mezzo: scomparve alla vista di questo Comune per circa due miglia, intercedendovi la punta del porto di Sapri, estremo del benimento.

Il luogo appena entrato nel golfo di Sapri sbocando benunitato capo del S. Impresite, cadeva sotto la vista di S. Giovanni a Piro, nel Distretto di Valle, del Comune di Colicastro, di quello di Spegni, ove separatamente alla marina

BATE

199

di quest'ultimo comune denominato  
Capisello vi disse altro telegrafo ad  
appa. In ultimi a visto ancora del  
Comune di Ribonati

Di tutto ciò si è formato il processo verbale  
fatto scritto dagli indicatori, da' scritti,  
da noi, e dal Vice Segretario  
Napoleo Palup

Flaminio Canonic  
Giovanni Ricci  
Pasquale Antonic

*[Signature]*  
*[Signature]*